

## **COMPAGNO, CAMBIA RITMO: C'E' CHI SOFFRE**

(A un marxista che ha capito che cos'è la psichiatria)

Compagno, a volte temo tu presuma  
di essere immortale: dei tuoi atti  
tu pensi, vedo, che la vita nostra  
possa venir dispersa in mille rivoli  
non avverti il pericolo che il fiume  
nostro possa perire nelle sabbie  
del quotidiano senza giungere al mare della storia.

Scorgi con acutezza il fortilizio  
della psiche vacillare  
sotto i colpi dei fatti che conosci.  
Ma non t'impegni a liberare i mille  
e mille prigionieri che languiscono  
nelle atroci segrete. Non avverti  
l'urgenza di salvarli, non dimentichi  
per loro i tuoi impegni trascurabili.  
Ti fai la tomba di famiglia, corri  
alle riunioni di sezione, all'UDI

Da tanto hai scelto il campo degli oppressi  
ma degli antichi privilegi traccia  
avverto nei solenni "adagi" cuore  
delle tue sinfonie vitali ritmo  
a cui non so rispondere se non con indignazioni  
con un violento "allegro dispettoso".  
Che esprime la certezza che a suo tempo  
tutto accadrà.

Ma si concilia un tale movimento  
con le tue scelte o non è forse un resto  
d'antichi tempi quando la tua casa  
era una foce a cui giungeva il frutto  
d'altrui sudori? Pensaci e decidi

**5/1/1981**